A TIME TO MEND

prima mondiale

Italia, 2020
HD, colore, 9'

REGIA:
Raffaele Rezzonico

MONTAGGIO:
Raffaele Rezzonico

FOTOGRAFIA:
Raffaele Rezzonico

CON:
Flora Vannini, Francesco Venturi

MUSICA:
Francesco Venturi

COREOGRAFIA:
Flora Vannini

PRODUZIONE:
Mirmica

CONTATTI:
raffaele@rezzonico.org

FESTIVAL 2020
ABBONAMENTI
AREA STAMPA | FILMMAKER 2020
LUOGHI DEL FESTIVAL

Le nostre azioni hanno un punto di bellezza, una stagione nella quale risplendono. Per scoprirlo dobbiamo coglierle nel loro momento. Come dice *Qohélet*, «tutto ha sotto il cielo una sua ora, un tempo suo… Un tempo per stracciare e un tempo per cucire...»: è questa la traduzione di *A Time to Mend*, titolo misterioso scelto dal regista Raffaele Rezzonico per il suo progetto con la danzatrice e coreografa Flora Vannini. *Qohélet* è l'*Ecclesiaste*, il quarto dei libri sapienziali dell'Antico Testamento, redatto da un ignoto autore del III secolo. Dieci pagine in tutto, fra le millecinquecento della Bibbia, a cui Guido Ceronetti ha dedicato quasi cinquant'anni della sua vita, nel corso di quello che lui stesso ha definito «un duello conradiano». «Libro di miseria, libro alla miseria di tutti sacro», così lo presenta Ceronetti nell'introduzione di una delle edizioni che hanno segnato il suo lavoro di traduzione, «al vertice della sua musica, in figure incorruttibili, una Danza della Morte tra le più esatte, forse la più preziosa». Non sappiamo quanto l'enigmatico e controverso testo biblico abbia suggestionato la creazione di questa videocreazione coreografica, certo tra le parole di Ceronetti e le note di regia di Rezzonico ci sembra di cogliere una continuità: «*A Time to Mend* è una ricerca sul corpo vivente che gioca e che soffre, nella tensione fra la digitalizzazione geometrica e universalizzante e il residuo individuale invece sempre specifico, analogico, refrattario». Il cinema danza. È danza. In esso danzano le immagini che si incontrano e si allontanano, che si sovraimprimono, fondendosi, quasi a non volersi lasciare andare, in un moto infinito di corrispondenze: qui, in un solo quadro, all'interno di un unico spazio di visione (quindi senza alcuna intenzione di preferire un punto di vista privilegiato o di tracciare una sequenza narrativa volta a guidare lo spettatore), sono riunite 46 fessure, 46 tempi differenti coincidenti ad «altrettante possibilità di improvvisare nell'immediato un modo di attraversare il tempo di una convalescenza».

Raffele Rezzonico (Milano, 1978) porta avanti la propria ricerca artistica muovendosi tra teatro, performance, cinema indipendente, arti partecipative e ricerca nel campo delle neuroscienze cognitive. Fra i suoi ultimi lavori, la performance *La Soglia Giardino*, il lavoro di drammaturgia per lo spettacolo teatrale *L'insonne* diretto da Claudio Autelli, il soggetto e la sceneggiatura, in collaborazione con il regista Gigi Giustiniani, per il film *Nini* presentato a Filmmaker Festival nel 2014. *A Time To Mend* è il suo primo lavoro come regista, condividendone l'autorialità con Flora Vannini, danzatrice e coreografa, e Francesco Venturi, compositore e vocalist.

SEZIONI | Ricerca > | 2020 | 2019 | 2018 | 2017

FILM DI APERTURA

CONCORSO INTERNAZIONALE

PROSPETTIVE

TEATRO SCONFINATO

CORRISPONDENZE

FUORI CONCORSO

FUORI FORMATO

FILMMAKER MODERNS

PROSPETTIVE FUORI CONCORSO